

L'eroe della stampella

Il 24 maggio 1922 onoranze ad Enrico Toti

ANGELO PINCI

«La madre di Enrico Toti seguì il feretro fino a S. Lorenzo»; così la didascalia su questa cartolina disegnata da Oppo ed emessa a ricordo delle onoranze alla salma dell'eroe che si tennero a Roma nel 1922.

La salma di Enrico Toti, «l'eroe della stampella», dal cimitero di Monfalcone, ove riposava, fu riportata a Roma. Era il maggio del 1922 e la salma, dopo essere passata per Trieste dove ricevette a S. Giusto l'omaggio della popolazione, fu accompagnata a Roma su un convoglio da congiunti e compagni d'armi, i bersaglieri del 3° battaglione ciclisti di cui Toti aveva fatto parte.

Riportiamo il racconto di un cronista dell'epoca: «A Roma c'era una grande folla ad aspettarlo e i popolani di Trastevere recavano sulle braccia fasci di rose e d'alloro per coprirne amorosamente la bara. Il 24 maggio 1922, ricorrendo il settimo anniversario della partecipazione italiana al grande conflitto dei popoli, un immenso corteo mosse dalla silenziosa piazza di S. Francesco a Ripa — la

salma aveva riportato nella Caserma Alfonso Lamarmora e nel silenzio profondo la madre dolente aveva chiamato: Enrico! con la voce perduta nel pianto — passò sotto la rossa torre degli Anguillara, valicò il Tevere e accompagnò trionfalmente l'eroica spoglia verso il cimitero fiorito, ove steso sull'arca, avvolto nella lacera bandiera Goffredo Mameli dorme».

A quella manifestazione partecipò anche una rappresentanza ufficiale di Palestrina perché la madre dell'eroe era la prenestina Simira Calabresi. Dai verbali delle deliberazioni consiliari del 22 maggio di quell'anno si legge: «Il Sindaco comunica che la Giunta Municipale ha deliberato di recarsi a Roma, assistita dal Segretario Capo Francesco Coltellacci e dal porta bandiera, per prendere parte alle solenni onoranze indette per il 24 corr. alla salma del prode trasteverino Enrico Toti. Enrico Toti l'eroe purissimo è figlio di una signora prenestina, Calabresi Simira, e perciò è doveroso che la nostra rappresentanza municipale prenda parte alle onoranze predette. Invita quindi il Consiglio ad appro-



vare la proposta della Giunta e tutti quei Consiglieri che volessero associarsi ad essa, e in ispecie il consigliere Emilio Bardellini, parente del Toti, ad intervenire alla mesta cerimonia. Il consigliere Bardellini dichiara che prenderà parte alla cerimo-

nia col gruppo di tutti i parenti del Toti. Il Consiglio plaude alla nobile iniziativa della Giunta e approva per acclamazione la sua proposta».

A Enrico Toti la città di Palestrina intitolò anche una strada.



La madre di ENRICO TOTI seguì il feretro fino a S. Lorenzo.

(Dai giornali)

— La tua salma, sul Carso, gli austriaci l'avevano rispettata!...

(Dis. di C. E. Oppo da *L'Ida Nazionale*)